

Scortato fino all'isola di Madeira dai gommoni degli altri italiani, applausi quando ha ormeggiato

Gesi al sicuro nel porto di Funchal

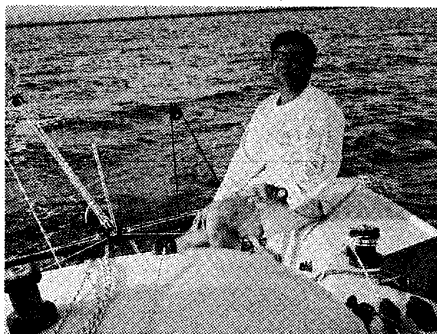
Nella prima fase della Minitransat ha navigato senza autopilota

FOLLONICA. È tale l'impresa compiuta da Simone Gesi alla regata Minitransat che il comitato organizzatore ha permesso ai navigatori italiani già a Funchal (isola di Madeira, Portogallo) di uscire con un gommone e "scortarlo" fino al porto.

Tutti riconoscono all'atleta maremmano determinazione, forza e coraggio tali da andare ben al di là del risultato sportivo. Lo fa sapere Ettore Chirici, presidente del gruppo vela della Ln follonichese.

Ora un po' di riposo prima del balzo verso il Sudamerica

Mollato dall'autopilota con ancora 1.000 miglia da solcare, Simone ha continuato la sua regata ben sapendo che sarebbe



NAVIGATORE
Simone Gesi ha affrontato con coraggio e perizia la prima tratta

stata sofferta e tutta in salita. Difficile spiegare cosa abbia passato; difficile comprendere se non si entra nello spirito di questi navigatori e di questa regata, una delle ultime e poche dal sapore e dalla sostanza antica.

Nonostante sia entrato in porto in piena notte, tante le persone ad accoglierlo e riservargli un lungo, sincero ed ammirato applauso. Subito è stato aiutato per l'ormeggio e le prime sistemazioni e quindi accompagnato all'al-

bergo.

Ora lo attende il ben meritato riposo, poi la riflessione se ci sono le condizioni per continuare: una riflessione condizionata certo dal reperimento e dall'arrivo di tutto il materiale, ma anche, e non è poco, dalla capacità di recupero, psichico e fisico.

La partenza per la seconda tappa, quella per Salvador de Bahia (3.200 miglia marine) è il 3 ottobre.

Oltre il piccolo team di supporto, la prossima settimana sono previsti gli arrivi di altri amici e soprattutto della moglie Alessia. La vicinanza e la stima dei "concorrenti", questa corsa solidale nei suoi confronti lo aiuteranno a maturare con convinzione la sua decisione.